

Casa, il governo ferma la nuova tassa

Salta l'accorpamento Imu-Tasi nell'Imi. Oggi verdetto Ue sui conti, dubbi su 3,4 miliardi di spese eccezionali

11,4

per mille, l'aliquota ipotizzata per l'Imi, la tassa che avrebbe sostituito l'Imu e la Tasi, che assieme raggiungono un'aliquota massima del 10,6%

ROMA «Non sta né in cielo, né in terra». Dopo la tassa su Airbnb il premier Matteo Renzi blocca la nuova tassa sulla casa. L'Imi, che avrebbe sostituito Imu e Tasi con un'aliquota un po' più alta, fino all'11,4 per mille contro il 10,6 massimo di Imu e Tasi, era stata presentata con un emendamento alla legge di Bilancio dal capogruppo pd in Commissione Bilancio, Maino Marchi, suggerito dall'Associazione dei Comuni. Ma ha avuto vita brevissima. «Finché c'è questo governo - dice Luigi Marattin, sottosegretario a Palazzo Chigi con delega sugli enti locali - le tasse si riducono».

L'emendamento è stato ritirato, e dalla scena ne sono scomparsi altri 1.500, giudicati inammissibili dalla Commissione Bilancio. Compreso quello che ripristinava il progetto per il Ponte sullo Stretto di Messina. Ne restano da esaminare altri 3.500, ma i gruppi parlamentari si sono impegnati a portarne al voto, al massimo, 900.

Oggi intanto arriverà il primo verdetto della Commissione Ue sul bilancio del prossimo anno. I maggiori dubbi di Bruxelles riguardano la natura «eccezionale» delle spese che il governo vorrebbe fossero scomputate dal deficit. Tra queste ci sono i 6,2 miliardi per il terremoto, ma solo una parte (2,8 miliardi) sono legate direttamente al sisma. Nella lista il governo ha inserito anche quelle per i vecchi bonus sulle ristrutturazioni e la riqualificazione energetica degli edifici, quelle per la tutela idrogeologica e la messa in sicurezza delle scuole. In tutto 3,4 miliardi, che si spenderanno perché previsti per legge.

Ma che, se la Ue dovesse dare verdetto negativo, dovrebbero essere compensati con tagli o nuove tasse per rispettare l'obiettivo di deficit al 2,3%

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La famiglia

Congedi, bonus asili e premi per gli studenti

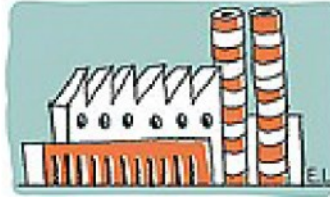


Molti emendamenti alla legge di Bilancio in preparazione riguardano la famiglia. Forza Italia punta a estendere il bonus per gli asili nido, scollegandolo dal reddito, e chiede il bonus dei 500 euro per i diciottenni solo per i meritevoli nello studio. Altri emendamenti approvati dalle commissioni di merito, e che dovranno essere confermati dalla Bilancio, prevedono il congedo parentale obbligatorio per i neo papà, aumentandolo a cinque giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese

Sgravi ai neo assunti, garanzie per i piccoli



Il Pd punta a rafforzare la decontribuzione per i nuovi assunti al Sud, e a estendere i benefici del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese a quelle che occupano fino a 500 addetti. Una proposta punta al recupero rapido dell'Iva versata sulle fatture che poi non vengono pagate. Scelta Civica-Ala vuole il super-ammortamento anche per l'acquisto dei veicoli aziendali. Da Forza Italia in arrivo proposte per le partite Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni

Meno contributi se il lavoro è gravoso



Tra gli emendamenti ammissibili votati dalla Commissione Lavoro figura sia l'abbassamento da 36 a 35 degli anni contributivi richiesti per poter accedere alla pensione per chi svolge un'attività gravosa, sia l'ampliamento delle categorie che possono accedervi. Al momento sono solo 11 i lavori classificati come tali. Via libera anche all'emendamento che amplia l'ottava salvaguardia per comprendere gli esodati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli enti locali

Diminuiscono i vincoli sugli avanzi di bilancio



Saltata l'ennesima riforma delle imposte sulla casa suggerita dall'Associazione dei Comuni, sul capitolo enti locali, si annunciano comunque moltissimi emendamenti. Il Pd chiede che si consenta l'uso degli avanzi di bilancio, nei Comuni virtuosi, per gli investimenti. Lo stesso M5S, che propone anche delle nuove norme per consentire ai Comuni di rinegoziare, alleggerendoli, i mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto

Credito d'imposta e un fondo per le Pmi



Il M5S presenterà un pacchetto di misure per consentire l'uso dei fondi per la ricostruzione, dopo il terremoto, anche agli incapienti, cioè coloro che non possono beneficiare del credito d'imposta. Il Pd, invece, punta a estendere l'uso del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese anche alla ricostruzione degli immobili strumentali delle aziende danneggiati o distrutti dal sisma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manovra



Corriere della Sera